

**REGIONE
TOSCANA**



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale*

Protocollo d'intesa

Promozione di azioni per favorire nei giovani stili di vita sani e consapevoli finalizzati al benessere e al successo educativo nelle scuole e nella comunità

VISTO

L'art. 21 della L. 15 marzo 1997 n. 59 che stabilisce l'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti, che afferma che la scuola è: a) luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica; b) luogo di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale informata ai valori democratici, volti alla crescita della persona in tutte le dimensioni; c) luogo che interagisce con la più ampia comunità sociale e civile di cui è parte;

il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e individua, quale obiettivo prioritario della scuola, il successo formativo di tutti gli alunni, i quali devono partecipare al suo raggiungimento come co-protagonisti e cofirmatari di un vero contratto formativo, chiamando tutte le componenti della scuola a formulare proposte per contribuire alla elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) e le comunità locali ad offrire alle scuole il loro apporto concreto utilizzando tutte le risorse del territorio;

la Legge Delega n. 53 del 28 marzo 2003 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il D.L. n.59 del 19 febbraio 2004 che definisce le norme generali relative alla scuola d'infanzia e al primo ciclo d'istruzione, e relativa circolare ministeriale n. 29/04 di Indicazioni e Istruzioni;

le linee di indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione su "cittadinanza democratica e legalità" del 16 ottobre 2006;

la Legge n. 162/90 (artt. 104,105,106), riproposta nel T.U. di cui al D.P.R. 309/90, e successiva Direttiva Ministeriale n. 600/96 che prevede specifiche competenze ed assegna funzioni ben individuate alla Scuola ed al Servizio Sanitario Nazionale in ordine all'educazione alla salute e alla prevenzione e cura delle tossicodipendenze e sollecita la collaborazione con gli Enti Locali e le agenzie territoriali in tema di educazione alla salute e promozione del successo formativo;

la Legge 216/91 relativa ai minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose;

la Legge 104/92 art. 13 che prevede la stipula di accordi di programma per una programmazione coordinata dei servizi scolastici con Enti Locali e Aziende UU.SS.LL.;

il D.L. n. 370 del 10 giugno 1994, convertito con modificazioni nella legge 496 dell'8 agosto 1994 all'art. 2 che reca interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica;

il D.P.R. 567 del 10 ottobre 1996 e successive modifiche e integrazioni che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche e chiama tutta la comunità scolastica ad operare, sia nella sua azione ordinaria che integrativa e extracurricolare, per il raggiungimento del successo formativo prevedendo la costituzione di un apposito patto con gli studenti e le famiglie;

la Legge 285 del 28 agosto 1997, recante disposizioni per la promozione dell'infanzia e l'adolescenza che prevedono la stipula di accordi di programma con gli Enti Locali e i centri per la giustizia minorile per l'approvazione di piani di intervento articolati in progetti esecutivi;

l'O.M. 455/97 artt. 1,3,10 che istituisce i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta anche mediante accordi quadro, intese e convenzioni con soggetti pubblici e privati ulteriormente sviluppata con l'accordo Stato, Regioni, Enti Locali con il quale sono state poste le basi per un sistema degli adulti;

il D.Lgs n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione della legge n. 59 del 15 marzo 1997 e attribuisce alla Regione ed agli Enti Locali competenze sulla distribuzione, il dimensionamento e le tipologie delle scuole nel territorio, come pure competenze sui servizi per il diritto allo studio, alle forme di integrazione, arricchimento e coordinamento delle diverse offerte formative formali ed informali e sugli interventi di prevenzione del disagio, della dispersione, dei fenomeni devianti e della educazione alla salute;

lo Statuto della Regione Toscana che prevede tra le finalità prioritarie il diritto alla salute e il diritto all'istruzione;

la Risoluzione n. 13, approvata nella seduta del 19 luglio 2006 relativa al Programma regionale di sviluppo 2006 – 2010;

la deliberazione del Consiglio Regionale n.22 del 16 febbraio 2005 che approva il piano sanitario regionale 2005/2007, dove la strategia della promozione della salute è orientata a valorizzare l'integrazione, l'intersectorialità, attraverso anche i Piani Integrati di salute, con le istituzioni scolastiche al fine di garantire per gli adolescenti uno sviluppo armonico;

la L.R. n.40 del 24 febbraio 2005 “Disciplina del servizio sanitario regionale” che assume come finalità la promozione della salute intesa come insieme di interventi sui fattori ambientali, economici e sociali che concorrono a determinare lo stato di benessere degli individui e della collettività, al fine di perseguire obiettivi di salute;

la L.R. n. 32 del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 93 del 20 settembre 2006 che approva il Piano di indirizzo generale integrato 2006 – 2010 di cui all'art. 31 della LR 26 luglio 2002 n. 32;

la L.R. n.41 del 24 febbraio 2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” che richiama gli interventi volti a promuovere il pieno e armonico sviluppo psicofisico dei minori;

la deliberazione della Giunta Regionale n.302 del 31 marzo 2003 che approva lo schema di Accordo quadro di collaborazione tra l’Ufficio regionale per l’Europa dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e la Regione Toscana”, con il quale vengono disciplinati i rapporti di cooperazione e reciproco interscambio in materia di attività di ricerca, formazione, sperimentazione, realizzazione e diffusione di modelli valutativi e buone pratiche di promozione della salute, all’interno anche delle istituzioni scolastiche;

la deliberazione della Giunta Regionale n.413 del 05 giugno 2006 la quale prevede la costituzione della rete toscana “Scuola che promuove salute” secondo i principi del network Europeo ENHPS.

Considerato che:

- Il sistema educativo di istruzione e formazione si articola in scuola dell’infanzia, primo ciclo e secondo ciclo di istruzione;
- il sistema educativo di istruzione e formazione rappresenta il luogo finalizzato a favorire la crescita della persona umana, valorizzando le diversità di ciascuno e favorendo, mediante l’acquisizione di specifiche conoscenze e competenze, l’acquisizione di un senso di responsabilità e di autostima che vada verso la rimozione delle cause di disagio e degli ostacoli socio-ambientali per favorire pari opportunità per il diritto allo studio, verso una formazione del cittadino per favorire stili di vita sani e consapevoli per il benessere psicofisico, il successo formativo e l’educazione alla convivenza civile intesa come educazione alla cittadinanza alla salute, ambiente, affettività, legalità e sicurezza;
- le Istituzioni scolastiche, sostenute dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, interagendo con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio sono chiamate a promuovere adeguate azioni a favore della salute intesa come uno “stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza di malattia ed infermità” (OMS), favorendo lo sviluppo delle capacità personali e sociali (Life Skills) per rendere i giovani capaci di affrontare le diverse fasi e le “difficili” scelte della vita, consapevoli del loro ruolo da protagonisti che partecipano in modo responsabile alle scelte e alle decisioni importanti che riguardano la propria vita;
- la scuola che promuove salute (come indicato dall’OMS) mette al centro l’alunno, parte dai suoi bisogni e dai suoi interessi, favorendo l’acquisizione di competenze psicologiche, sociali e corporee ed assume un ruolo attivo e propositivo interagendo con il territorio e favorendo la relazione al suo interno con il coinvolgimento di tutte le sue componenti (dirigenti scolastici, docenti, allievi e genitori);
- lo studio HBSC (Health Behaviour School-aged Children), una ricerca transnazionale promossa dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, finalizzata all’identificazione ed alla comprensione dei fattori che influenzano la salute di preadolescenti e degli adolescenti, è uno strumento che fornisce informazioni inerenti la

salute e gli stili di vita dei giovani nel tempo prendendo in considerazione un campione di indagine;

- nella Unione Europea la scuola italiana è chiamata a proporre percorsi di promozione alla salute (Health promoting School)-OMS partendo dalla sua autonomia nelle diverse articolazioni (organizzative, didattiche, di ricerca, di sviluppo) interagendo con il territorio in una nuova concezione del sistema pubblico che comprende anche le scuole non statali;
- dal 2004 è stato attivato sulla base del precedente protocollo di intesa tra la Regione Toscana e la Direzione Generale dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana il "Protocollo d'intesa per la Promozione e la realizzazione di attività integrate per il benessere e il successo formativo fra i giovani per lo sviluppo dell'educazione alla salute ed al benessere" un percorso sperimentale di formazione con le scuole che ha utilizzato la metodologia condivisa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità delle life-skills e della peer- education;
- le life-skills hanno un effetto sulla capacità dei giovani di tutelarsi dai rischi per la salute, di costruire competenze per l'adozione di comportamenti positivi e di rafforzare le relazioni positive poiché sono associate a specifiche scelte salutari quali la decisione di non consumare tabacco, adottare un'alimentazione sana e compiere scelte più sicure e informate nelle relazioni" (Rapporto OMS Skills per salute);
- l'UNESCO ha lanciato lo Schema Internazionale di Implementazione del Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile DESS 2005-2014, evidenziando come le tre aree chiave della sostenibilità, individuate in *società, ambiente ed economia*, siano sostenute dalla dimensione della *cultura* (e quindi dei processi educativi in tutte le età della vita del cittadino) che riveste un ruolo fondamentale e trasversalmente le collega. Tale impostazione è confermata dall'UNECE nella Strategia per la realizzazione del Decennio;
- la Regione Toscana promuove il Sistema Toscano di Educazione Ambientale che costituisce terreno di integrazione tra le politiche e di sinergia tra i diversi soggetti istituzionali e socioeconomici che lo compongono; questi si riconoscono nei valori fondanti di una educazione ambientale come cultura di rispetto ed educazione alla cittadinanza attiva di individui partecipi e responsabili nei confronti dei propri stili di vita e dei processi di sviluppo delle proprie comunità. Nell'ambito di tale Sistema sono previste numerose iniziative e progetti che coinvolgono gli istituti scolastici;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

L' Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - Direzione Generale (di seguito denominata USR Toscana) e la Regione Toscana concordano sul carattere strutturale e funzionale della collaborazione per promuovere percorsi ed azioni per il benessere, una partecipazione attiva alla vita sociale, salute e successo formativo dei giovani nella scuola e nella comunità; a tal fine si impegnano a favorire nelle scuole progetti e azioni che, inserite nei P.O.F. (Piano offerta formativa), offrano la possibilità di arricchire la programmazione in modo coerente con l'indirizzo strategico dell'attività formativa delle scuole.

Art. 2

La Regione Toscana e la USR Toscana stabiliscono di comune accordo che le iniziative di cui all'art.1 da realizzare nell'ambito delle attività scolastiche, dovranno ispirarsi alle premesse di cui sopra e perseguire le indicazioni del Piano Sanitario regionale 2005-2007 e successivi, in particolare le azioni riferite alla rete delle scuole che promuovono salute, del Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004 e successive integrazioni e modificazioni e del Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010.

Art. 3

La Regione Toscana e la USR Toscana congiuntamente individuano entro il 31 marzo di ogni anno i temi prioritari e le iniziative di valenza regionale da sviluppare nel successivo anno scolastico, nell'ambito operativo sopra delineato. A tal fine, per sviluppare i successivi momenti di programmazione e monitoraggio, è istituito, presso la Regione Toscana, un apposito Comitato di attuazione del protocollo.

Il suddetto Comitato coordinato dalla Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività culturali, "Settore Istruzione", in collaborazione con la direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà, settore "Formazione, Promozione della Salute, Comunicazione e Governo Clinico", è composto da 7 componenti così determinati:

- n. 1 referente per l'ed. alla salute della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale
- n. 6 componenti dalla Giunta Regionale dei quali:
 - n. 2 della Direzione Generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà;
 - n. 1 della Direzione Generale Politiche formative, beni e attività culturali;
 - n. 1 della Direzione Generale Politiche territoriali e ambientali;
 - n. 1 della Direzione Generale Sviluppo economico;
 - n. 1 della Presidenza

Ai fini della programmazione integrata degli interventi il Comitato coinvolgerà in base alle azioni previste gli altri soggetti che operano sul territorio quali ANCI, URPT, ARS, ARPAT, Aziende sanitarie territoriali, rappresentanze degli Studenti e dei Genitori.

Art. 4

La Regione Toscana e la USR Toscana concordano sull'opportunità di organizzare specifici interventi di approfondimento e formazione per dirigenti scolastici, operatori scolastici e operatori delle Aziende Sanitarie e delle Società della Salute.

Art. 5

Nella realizzazione delle attività di cui al presente protocollo sarà posta ogni cura per il coinvolgimento delle famiglie e delle organizzazioni territoriali al fine di sviluppare, attraverso un'intesa educativa tra docenti ed operatori, una maggiore sensibilizzazione dei genitori nella valorizzazione delle loro competenze e quale ulteriore sostegno ai processi di formazione della personalità dei giovani.

L'impegno dei sottoscrittori del presente documento sarà inoltre rivolto a valorizzare e favorire a livello territoriale la partecipazione degli studenti, attraverso i loro organismi istituzionali

di rappresentanza quali le Consulte provinciali, la Conferenza Regionale delle consulte provinciali, e il Parlamento Regionale degli studenti - .

Art.6

Nell'assunzione e nello svolgimento delle attività e delle iniziative di cui al presente protocollo, sarà comunque assicurato il rispetto della piena autonomia delle Istituzioni scolastiche, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie territoriali.

Art. 7

Il presente protocollo ha durata di 4 anni dalla data della sottoscrizione.
Al termine di ogni anno il Comitato di cui all'art. 2 redige una relazione sull'attività svolta.

Regione Toscana:

f.to Il Direttore Generale

Ugo Caffaz

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana:

f.to Il Direttore Generale

Cesare Angotti

Firenze, 14 maggio 2007